

PORTOGRUARO

Danno fuoco al cippo sui Martiri delle Foibe



Il cippo danneggiato

► PORTOGRUARO

Hanno tentato di dare fuoco, più volte, al cippo nel giardino della Villa Comunale in onore ai Martiri delle Foibe. La denuncia è di Graziella Dainese, che si prende cura, dopo un accordo con l'amministrazione, dell'area del monumento per tenere viva la memoria di quei fatti storici. Il fatto più recente è accaduto nel fine settimana e si tratta del sesto danneggiamento negli ultimi tre mesi. Per terra e sulla catena rimangono i segni dell'atto vandalico. Parte del giardino

e la catenella che delimita il monumento sono anneriti. Il primo evento risale al 9 febbraio scorso quando venne incendiata la corona d'alloro collocata sul cippo alla vigilia della ricorrenza del 10 febbraio. La donna si è presentata lunedì pomeriggio dai carabinieri di Portogruaro, con la relativa documentazione fotografica che testimonia come ci sia qualcuno che persevera nei danneggiamenti al cippo, sistemato lì dall'Amministrazione comunale dopo la legge che istituiva il Giorno del Ricordo per gli infoibati e gli esuli dalla Venezia Giu-

lia e dalla Dalmazia. «Quanto sta accadendo è scandaloso e sconvolgente», riferisce Graziella Dainese, «non hanno pietà nemmeno per i morti e chi ha sofferto quel dramma. Sono molto dispiaciuta che a Portogruaro si verifichino episodi simili. Spero tanto che i carabinieri riescano a individuare il colpevole o i colpevoli».

Graziella Dainese è figlia di una donna che ha lasciato la nativa Parenzo nel 1948, quando dopo il Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947 tutta la zona B passò sotto l'amministrazione della Repubblica di Jugoslavia, secondo un accordo poi reso definitivo con il Trattato di Osimo del 1975. La grande maggioranza degli italiani, che abitavano lì da almeno cinque secoli, preferì andarsene. Molti esponenti politici e della cultura del Portogruarese sono figli o nipoti di istriani esuli. (r.p.)